Cari lettori e lettrici, innanzitutto buon 2024! Iniziamo l’anno nuovo con un anniversario molto importante; Giorno 3 Gennaio la Rai, ha compiuto 70 anni! Ebbene sì , sono passati così tanti anni da quando il primo programma televisivo entrava nelle nostre case. All’epoca vi era un solo canale chiamato “Programma nazionale”, che fu l’antecedente di Rai 1.
La televisione italiana partì con il programma “Arrivi e Partenze”,in cui il primo volto televisivo fù Fulvia Colombo , una delle prime annunciatrici della Rai.
Il programma iniziava alle 14:30 ogni giorno, trattava di una breve rubrica d’intrattenimento in cui venivano intervistati personaggi italiani e internazionali che si trovavano in visita a Roma. Il conduttore era un giovane Mike Bongiorno, un giornalista italoamericano che dieci anni prima era stato catturato dalla Gestapo, la polizia segreta nazista, per via della sua militanza nella Resistenza italiana. Dopo la cattura rimase per 7 mesi a San Vittore a Milano, poi fu trasferito nel Campo di transito di Bolzano e infine in un campo di concentramento in Austria, dove fu liberato all’inizio del 1945 grazie a uno scambio di prigionieri tra Germania e Stati Uniti.

Il 10 aprile del 1954, a causa dell’estensione della propria attività al settore televisivo, la denominazione della Rai cambiò: da Radio Audizioni Italiane S.p.A. iniziò a chiamarsi Radiotelevisione Italiana S.p.A. Nel 1954 la rete era già in grado di raggiungere il 36% della popolazione italiana, e due anni dopo fu estesa fino al Sud e alle Isole. Nei suoi primi anni di attività, la Rai potenziò la propria offerta aumentando la copertura dell’attualità. Nel 1955 fu realizzata la prima telecronaca di una seduta parlamentare: accadde tra il 28 e il 29 aprile, quando il parlamento elesse Giovanni Gronchi come terzo presidente della Repubblica. L’anno successivo la Rai ottenne gratuitamente i diritti per le Olimpiadi di Cortina d’Ampezzo, i primi Giochi invernali ospitati dall’Italia e i primi a venire trasmessi in diretta in televisione. La cerimonia di apertura, ripresa per la prima volta dalle telecamere dell’emittente pubblica, si tenne alla presenza di Gronchi e della madrina dell’evento Sophia Loren.

Nel 1955 andò in onda il primo quiz della televisione italiana, ripreso dal game show statunitense *The $64,000 Question* (La domanda da 64mila dollari). Condotto da Mike Bongiorno, andò in onda dal 26 novembre 1955 ogni sabato sera, alle ore 21:00, fino all’11 febbraio 1956 e ogni giovedì sera dal 16 febbraio 1956 al 16 luglio 1959. Una leggenda, la cui fondatezza è abbastanza verosimile per l'epoca, vuole che lo spostamento dal sabato al giovedì venne richiesto dai gestori dei locali pubblici che videro assottigliarsi gli incassi nella serata più remunerativa della settimana.
Uno dei primi obiettivi della Rai fu quello di utilizzare il mezzo televisivo per promuovere l’alfabetizzazione in Italia. Nell’immediato dopoguerra, e all’indomani del crollo del fascismo, la maggior parte degli Italiani non erano in grado di leggere e scrivere. A partire dalla seconda metà degli anni Cinquanta, la Rai creò dei programmi indirizzati a questo scopo, che imitavano in tutto e per tutto delle lezioni scolastiche.

Il progetto iniziò nel 1958, quando la Rai mandò in onda la prima edizione di *Telescuola.*Il programma era stato congegnato per contrastare la dispersione scolastica: ai tempi non tutti i comuni italiani avevano degli istituti scolastici, e l’idea era che una trasmissione del genere potesse aiutare i ragazzi che vivevano in zone periferiche a imparare a leggere e scrivere.

Due anni dopo andò in onda *Non è mai troppo tardi. Corso di istruzione popolare per il recupero dell’adulto analfabeta,* programma condotto dal docente e pedagogista Alberto Manzi. Manzi è ricordato ancora oggi come una figura chiave del processo di alfabetizzazione italiano: nel suo programma offriva lezioni di lettura e scrittura a persone adulte che non avevano potuto frequentare le scuole durante il periodo bellico.

Tra gli altri programmi che fecero la storia della Rai si ricorda Carosello, andato in onda sul programma nazionale e poi sulla Rete 1 della Rai per ben 20 anni, dal 3 febbraio 1957 al 1º gennaio 1977.Consisteva in una serie di filmati (spesso *sketch* comici) seguiti da messaggi pubblicitari. Il format di *Carosello* fu congegnato in maniera impeccabile, tanto da non subire mutazioni per tutto il periodo di messa in onda. Gli unici stop obbligati furono ogni anno il Venerdì Santo e il 2 Novembre e in occasioni di eventi drammatici nella storia del nostro paese o del mondo intero: tra il 31 maggio e il 6 giugno 1963 per l'agonia e la morte di papa Giovanni XXIII e per tre giorni dal 12 al 15 dicembre 1969, a causa della strage di piazza Fontana. Altre sospensioni più brevi si ebbero per la morte di papa Pio XII, per le uccisioni dei fratelli John e Robert Kennedy e per l'ammaraggio della navicella spaziale Apollo 14 il 9 febbraio 1971.
Poi si ricorda “Studio Uno”, Il varietà - che prendeva il nome dallo Studio 1 di via Teulada a Roma dove all'inizio veniva registrato - ebbe enorme successo in termini di pubblico, soprattutto in virtù dello stile innovativo che lo contraddistinse. Trasmesso dal 21 ottobre 1961 al 1966, fu un trampolino di lancio per numerosi attori, cantanti, ballerini e soubrette tra cui le Gemelle Kessler. Per molti artisti già affermati fu invece l'occasione per consolidare il proprio successo. Fra questi, Lelio Luttazzi, Rita Pavone, Raimondo Vianello e Sandra Mondaini. La vera rivelazione della trasmissione fu però la cantante Mina che, oltre a quelle canore, rivelò doti di conduzione notevoli, dando vita a brillanti duetti con moltissimi ospiti.
A questi si aggiungono Portobello condotto da Enzo Tortora, Fantastico con Lorella Cuccarini ed Ether Parisi e come non ricordare “Carramba “Che sorpresa! Condotto dall’indimenticabile Raffaella Carrà.

Inoltre alcuni programmi come Chi l’ha visto? Sono attivi anche oggi. E’ un programma televisivo dedicato alla ricerca di persone scomparse e a misteri insoluti, trasmesso il mercoledì in prima serata su Rai 3 e condotto da Federica Sciarelli. In onda dal 30 aprile 1989, risulta essere, dopo *Un giorno in pretura* e *Blob*, il programma più longevo trasmesso su Rai 3.Sono molti i conduttori che si sono avvicendati alla conduzione nel corso degli anni, ma è probabilmente con l'arrivo della giornalista Federica Sciarelli nel 2004 (dal 2009 è anche autrice della trasmissione) che arriva il maggiore successo grazie anche al mutamento nei temi trattati: oltre alle storie di scomparsa è stato dato di nuovo un considerevole spazio alle inchieste su famosifatti irrisolti di cronaca italiana come il massacro del Circeo, o il caso Pipitone che tanto hanno appassionato e appassionano l'opinione pubblica.

 Elisa Cervarolo